



NELLA PALUDE DELLE INCERTEZZE

Imola, 26 giugno 2020.

I modi di vivere sembrano simili a quelli di qualche mese fa e la maggior parte delle persone cerca di riprodurre le occasioni, le modalità e le "usanze" che si erano diffuse prima del COVID19, anche se la mancanza di radicamento della gran parte delle persone rende cedevole e infido il terreno su cui poggiano le radici dell'esistenza.

Nessuno ha pensato che sarebbe stato meglio inventare attività e stili di vita più idonei a tutelare la salute e a proteggere se stessi e il resto del gregge contro le nuove malattie che comunque si presentano regolarmente ogni anno nella stagione autunnale e vengono "contenute" nei paesi di origine prima della loro diffusione planetaria.

Purtroppo, ciò che è apparso subito chiaro all'inizio della cosiddetta fase2, è che 3 mesi di isolamento avevano semplicemente alimentato un tale bisogno di aperitivi che la prima cosa che decine di migliaia di persone hanno cercato di fare è stata quella di soddisfare questo bisogno di socialità alcolica nelle forme più indiscriminate e meno protette.

Ciò che la scienza ha fatto durante i tre lunghi mesi di isolamento nei quali la popolazione italiana sarebbe stata recettiva e pronta a sapere qualcosa di più sulla salute e su come mantenere e migliorare l'efficienza del corpo e della mente, è stato solo quello di la paura e l'ignoranza di tutti fornendo giornalmente resoconti imprecisi e lacunosi, simili a bollettini di guerra, assieme a informazioni frammentarie, per nulla didattiche, e inutili a far crescere una nuova consapevolezza e un diverso senso di responsabilità nelle persone.

Siamo stati considerati fin da principio "pericolosi idioti", potenzialmente dannosi se fossero stati messi nelle condizioni di conoscere, sapere e ragionare con le loro proprie teste; e che sarebbero stati tanto più innoqui quanto più disinformati.

I comitati scientifici, nei quali molti professori erano e sono legati o sostenuti da aziende farmaceutiche interessate al business dei vaccini e dei farmaci (vedi la gestione del siero iperimmune naturale a costo zero in concorrenza con quello artificiale del dott. Burioni), entravano spesso in conflitto fra loro e con i pareri espressi di volta in volta da scienziati famosi

ed accreditati a livello planetario.

Molti scienziati, fra cui dei premi Nobel, sono stati trattati come persone inaffidabili sia dal "mondo scientifico ortodosso" che dai giornalisti delle TV e della carta stampata, i quali sono diventati improvvisamente giudici e giuria di varie controversie ancora da chiarire.

Riviste scientifiche di riferimento mondiale hanno prima pubblicato e poi smentito notizie sui farmaci ed i rimedi (vedi quanto è stato detto e scritto sulla sperimentazione ed l'efficacia della idrossiclorochina).

Sono ancora aperte le questioni che riguardano sia l'origine geografica che quella naturale o sperimentale del Virus e quindi rimangono alimentate tutte le teorie complottistiche e contemporaneamente le prese di posizione della stampa e degli scienziati che appaiono tutte ugualmente infondate perchè quasi tutte teoricamente possibili nelle loro rispettive evidenze ma tutte impossibili da provare concretamente.

La classe medica si sta dividendo di fronte alla progressiva imponente diminuzione dei contagi che, nonostante le quotidiane trasgressioni delle regole di distanziamento, ha raggiunto una virulenza con uno stadio di trasmissione molto basso, una morbilità ridotta con un numero di ricoveri bassissimo ed una letalità praticamente scomparsa nei nuovi ammalati (N.B. questi sono dati che continuano a rimanere nascosti nei bollettini giornalieri e che vengono rivelati solo dai responsabili e dai primari dei più importanti ospedali che, a varie riprese, stanno dichiarando la malattia "scomparsa" dal punto di vista clinico).

Si continua a parlare di focolai anche se le persone che risultano positive sono tutte asintomatiche e con dei carichi virali bassissimi.

Il commissario del governo Arcuri e il ministro della salute Speranza non perdono l'occasione per ricordare che lo stato di emergenza rimarrà attivo sino alla realizzazione di un vaccino utile senza rendersi conto che, con questa affermazione, tutto il popolo italiano è stato trascinato inconsapevolmente nello psicodramma dell'assurdo di chi sta aspettando il vaccino così come altri stavano aspettando Godot senza che Godot si sia mai presentato (questa commedia grottesca rappresenta la disperazione umana in assenza di qualsiasi sviluppo o accadimento mentre i protagonisti vivono nell'angoscia l'intera esistenza dal momento che l'arrivo del personaggio è costantemente rimandato all'indomani).

Mi sono permesso di aggiungere l'aggettivo utile alla parola vaccino perchè sino ad oggi non sono stati mai realizzati vaccini utili per i alcun Coronavirus nonostante le patologie provocate fossero ben più severe del COVID19: ad esempio la SARS nel 2002-03 con 10% di mortalità e la MERS nel 2012 e negli anni successivi con il 35% di mortalità)

Alcuni dei provvedimenti imposti per contenere il contagio appaiono assolutamente contraddittori e alimentano lo scontento della gente che, dopo l'isolamento prolungato, si trovano in cassa integrazione o senza lavoro.

Molte cose non sono chiare ora come non lo sono mai state prima e molte altre non hanno alcun senso:

- perchè nella fase precoce dell'epidemia, in cui poco si sapeva del virus, non siano state rese obbligatorie le mascherine e e altre protezioni utili almeno per il personale sanitario,
- perchè i guanti siano stati resi prima obbligatori e poi sconsigliati,
- perchè ora si possa viaggiare in aereo occupando tutti i sedili mentre in treno, autobus e e automobile si occupano il 50% dei posti,
- perchè non si potesse andare in giro in montagna, in campagna, al mare e all'aria aperta mantenendo un distanziamento anche quadruplo di quello imposto per gli ambienti chiusi,
- perchè vadano disinfettati più volte al giorno pavimenti, pareti e superfici dei luoghi di lavoro dal momento che la trasmissione avviene al 90% per via aerea,
- perchè sia stato necessario chiudere fabbriche, negozi e attività produttive invece che sanificare correttamente gli ambienti e continuare la produzione e la distribuzione dei prodotti applicando ovunque le norme del distanziamento preventivo,
- perchè ora sia necessario prevedere un'isolamento forzato anche nei momenti di scolarizzazione e di educazione dei bambini e degli studenti al punto di creare una

generazione di disadattati costretti al distanziamento sociale, proibendo le attività di gruppo, sportive e di socializzazione mentre si accetta passivamente la ressa della movida e di tante altre occasioni che ormai non vengono più sanzionate, ,

- perchè si aprano le frontiere extraeuropee prima della riduzione significativa dei contagi nel mondo dal momento che le caratteristiche dei virus che andremo ad importare saranno probabilmente differenti da quelle europee in conseguenza delle diverse tipicità cellulari degli oltre novanta somatotipi presenti sul pianeta che avranno ospitato il virus, e all'interno dei quali sarà avvenuta la replicazione virale utilizzando strutture cellulari anche solo leggermente differenti in ogni somatotipo,
- perchè, ora che il virus si presenta poco efficace, non si accetti il rischio del contagio occasionale monitorato, al fine di far estendere la malattia e consentire che più persone si ammalinino in forma leggera e asintomatica e producano anticorpi e sieri iperimmuni senza incorrere nel rischio di sviluppare la polmonite interstiziale causata non dal virus ma da una eccessiva reazione del sistema immunitario (tempesta citochinica e interleuchina6 possibile solo nelle persone in cui non funzioni correttamente la modulazione del sistema immunitario, improbabile nel resto della popolazione),
- ecc... ecc... eccetera.